



Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Sen. Moronese Vilma
Sen. Fattori Elena
Sen. Taverna Paola
Sen. Marton Bruno
Sen. Puglia Sergio
Sen. Donno Daniela
Sen. Giarrusso Mario Michele
Sen. Paglini Sara
Senato della Repubblica

**Presidenza del Consiglio dei
Ministri**
Dipartimento Rapporti con il
Parlamento
Ufficio III

Segretariato Generale
Senato della Repubblica

**Servizio Biblioteca Ufficio
Banche Dati Parlamentari**
Camera dei Deputati

**Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 4-08877 presentata dal Sen. Moronese ed
altri**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, relativa allo stato di criticità ambientale della zona del frusinate conseguente anche al non corretto funzionamento dell'impianto di depurazione di Anagni, sulla base degli elementi acquisiti, si rappresenta quanto segue.

Il competente ATO5 Frosinone ha fatto presente che da informazioni assunte presso il Consorzio ASI di Frosinone, ad oggi, non risulta essere mai stato attivato l'impianto in questione. Lo scorso anno, durante dell'incontro svoltosi presso la Regione Lazio, a cui hanno partecipato l'ATO5 di Frosinone, la Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, il Comune di Anagni, il Consorzio ASI e il Gestore del SII Acea Ato5 S.p.A., era stata verificata la fattibilità di un subentro da parte del Gestore del SII, all'ASI, nella gestione dell'impianto di depurazione per la sola sezione civile.

Nella stessa riunione il Gestore del SII ha reso noto che la sua disponibilità a subentrare all'ASI nella gestione non poteva prescindere dal fatto che tutti i reflui civili provenienti dal Comune di Anagni e dai Comuni limitrofi dovessero essere ad esso collettati, stante l'enorme capacità depurativa dell'impianto ed a garanzia del suo corretto funzionamento.

Per la realizzazione di queste reti di collettamento, l'ATO5 Frosinone ha fatto presente che sono necessari ingenti finanziamenti che non possono essere sostenuti con la tariffa del servizio idrico integrato ma esclusivamente con l'intervento di fondi pubblici di finanziamento. In mancanza di questi il Gestore del SII non si trova nelle condizioni di subentrare in una eventuale gestione dell'impianto.

In merito al fondo di depurazione, l'ATO5 Frosinone ha confermato che dalla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008, il Gestore del SII non ha più fatturato ed incassato la tariffa per fognatura e depurazione relativa ad utenti non serviti. Con decreto del 19 dicembre 2014 sono stati stabiliti gli utenti che avevano diritto al rimborso della quota di tariffa non dovuta, e sono state definite le modalità e i tempi di restituzione di tale somme. Ad oggi risulta che il Gestore sta restituendo tali somme secondo le procedure stabilite.

A ciò si aggiunga che, a seguito della declaratoria di incostituzionalità dell'art. 155, comma 1, primo periodo del D.lgs. 152/2006, giusta sentenza della Corte Costituzionale del 10 ottobre 2008, n. 335, il Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, ha provveduto all'emanazione del D.M. 30 settembre 2009 recante "*Criteri per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione*", mentre la competenza regolatoria, di verifica e controllo dell'attuazione del citato D.M., del conseguente corretto rimborso della quota di tariffa non dovuta afferente alla depurazione in assenza o per temporanea inattività degli impianti, e in generale per quanto riguarda la determinazione

della tariffa del servizio idrico integrato, tali attività sono in capo all'Autorità dell'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI).

Infatti, il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha soppresso la mai nata Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua prevista dal decreto legge 70/2011, ha trasferito all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici.

Con il DPCM 20 luglio 2012 sono state, poi, individuate le funzioni di competenza dell'Autorità e quelle che restano in capo al Ministero dell'ambiente. Spettano allo stesso Ministero, tutte le funzioni relative alla fissazione ed al perseguimento degli obiettivi ambientali, alla qualità della risorsa e ai poteri di indirizzo e coordinamento, mentre l'AEEGSI è il regolatore nazionale per il SII, comprendente, come noto, il segmento dell'acquedotto, della fognatura e della depurazione.

Nell'ambito delle competenze spettanti allo stesso Ministero, in relazione al monitoraggio per l'adeguamento degli impianti di depurazione ai requisiti della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, si rappresenta quanto segue.

L'agglomerato di Anagni, con carico generato pari a 20.267 abitanti equivalenti, è interessato dal Parere motivato 2014/2059, emesso dalla Commissione europea, a marzo 2015.

Ai fini dell'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi relativi agli agglomerati oggetto di contenzioso che il Ministero dell'ambiente periodicamente invia alla Commissione europea, la Regione Lazio, con una nota del 9 agosto 2016, ha comunicato che è prevista la realizzazione di fognature e collettamento di tutto l'agglomerato presso il depuratore ASI, già realizzato con fondi regionali ma inattivo.

Attualmente tra la Regione Lazio e il Consorzio ASI di Frosinone sono in corso le procedure per l'effettuazione del collaudo operativo e per disciplinare i termini di avviamento che inizialmente garantirà sia la messa in funzione del depuratore con lo scarico di reflui urbani della frazione anagnina di Osteria della Fontana che successivamente l'allaccio dei soggetti industriali consorziati. Le tempistiche previste sono fine 2018.

Nelle more dell'attivazione del depuratore ASI l'agglomerato è attualmente servito da tre impianti di depurazione (Pantane, Ponte Piano, San Bartolomeo) che trattano complessivamente l'81,66% del carico generato dall'agglomerato.

Il 18,34% dell'agglomerato è servito da sistemi di trattamento individuali appropriati.

Per la parte finanziaria di competenza del Ministero dell'ambiente si segnala che, nell'Accordo di Programma Quadro *“Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche”* sottoscritto il 23 dicembre 2002 dal Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Economia e Finanza, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lazio, era stato finanziato, tra gli altri, per 4.364.461,00 di euro un intervento di riammodernamento del depuratore ASI, concluso nel 2009, volto al disinquinamento dell'area del Comune di Anagni.

Successivamente, nell'ambito del II Atto Integrativo del citato Accordo sottoscritto il 2 maggio 2006, è stato finanziato l'intervento che prevede il completamento della rete fognaria e dei collettori nella vasta maglia comunale del centro storico di Anagni e delle frazioni limitrofe per conferire tutto il carico dei reflui nel territorio di Anagni e diminuire così gli impatti nocivi sulle qualità delle acque del Fiume Sacco. Tale intervento ha un costo complessivo di 8.282.118,00 euro di cui 5.797.483, 00 euro a carico dei fondi del Ministero dell'Ambiente (art. 144 comma 17 della Legge 388/200) e 2.484.635,00 euro a carico della tariffa del servizio idrico integrato.

Si fa presente che ad oggi il Ministero dell'ambiente ha provveduto a trasferire l'intero ammontare delle risorse di competenza alla Regione Lazio per l'attuazione dell'intervento stesso.

La Regione Lazio nel luglio scorso, nell'ambito del periodico aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi previsti per la risoluzione della procedura d'infrazione 2014/2059 relativa all'agglomerato di Anagni ha comunicato, altresì, che è prevista la realizzazione di opere fognarie atte a collettare tutto l'agglomerato presso il depuratore ASI, già realizzato ma non ancora avviato.

Tra la Regione Lazio e il Consorzio ASI di Frosinone sono in corso procedure per disciplinare i termini di avviamento dell'impianto.

Per ragioni di maggior tutela, il Gestore del SII, ACEA ATO 5, ha realizzato un progetto alternativo, attualmente in fase di autorizzazione che prevede anch'esso, attraverso interventi sulle infrastrutture esistenti, un percorso di rientro dalla procedura di infrazione.

La data prevista per il raggiungimento della conformità è il 31 dicembre 2021.

Alla luce delle informazioni esposte, sarà cura del Ministero dell'ambiente provvedere ad acquisire ulteriori informazioni sui fatti e le circostanze del caso ed a

svolgere un'attività di sollecito nei confronti dei soggetti territorialmente competenti, senza ridurre in alcun modo il livello di attenzione sulla questione.

Gian Luca Galletti